

## Collana Scilla



*... il senso è cogliere  
staccare, strappare.  
Si dice di fiori e di frutti,  
di api che succhiano il polline.  
Di chi si gode la vita  
ma anche ne è consumato.  
Trascrivete, in margine, le voci:  
carpo carpsi carptum carpere.*

Paolo Ruffilli

Samuele Editore, gennaio 2019  
via Montelieto 50 33092 Fanna (PN)  
tel. 0427777734 fax.  
email: [info@samueleeditore.it](mailto:info@samueleeditore.it)  
[www.samueleeditore.it](http://www.samueleeditore.it)

ISBN 978-88-94944-09-9

Marco Amore

# FARRÀGINE





LA VITA NOVA DI UN BATTELO EBBRO  
ovvero  
LE NORME PER UNA NAVIGAZIONE AMOROSA

“Farràgine”, o arcaicamente “farràggine”, è un termine che designa un ammasso di erbe diverse, comunemente dato al bestiame, ma designa anche più comunemente il farro. Ci troviamo di fronte, letteralmente, a un ‘libro-massa’, è bene dirlo subito, e credo che non ci siano facili apparentamenti con altri autori coetanei di Marco Amore (pur nei limiti che un libro d’esordio può avere), in quanto a struttura della materia trattata, in quanto a stile, in quanto a luoghi in cui il lettore viene trascinato da una corrente immaginativa sincopata e inarrestabile. È un libro contraddittorio, questo, perché ha movenze da *summa* e insieme da sacello di aforismi; ha la sostanza delle strutture calcaree, ma insieme la concrezione della ressa che preme, rigetta, stritola, spezzetta, e fa emergere frammenti, capovolgimenti, interrogazioni. Tutto ciò è tanto più sorprendente se si pensa che il testo risale al 2011, quando l’autore aveva 20 anni.

Intanto, la dedica. C’è una figura femminile, “Lucia”, paragonata a Cenerentola, ma “a rovescio”: il lettore è già allertato che si tratta dunque di un libro di amore

maledetto, dove la favola ha un cattivo finale, un tragitto dal bene al male, insomma, e quindi poco importa che si parli di tragitto infero in orizzontale – sempre di tragitto infero si tratta. Certo, le suggestioni del viaggio sono molte, ma due sovrastano tutte, quella di Dante e quella di Rimbaud: in controluce, il Dante della *Commedia* incarnato però a rovescio nel Dante appassionato stilnovista della *Vita nova*; più esplicitamente, il Rimbaud de *Le Bateau Ivre*, con tutta la sua forsennata e pacifica fuga dalla civiltà (non ancora pienamente civiltà occidentale). Ancora più sfumato, ma onnipresente, il viaggio sensuale *sub specie classica*: dal tema dell'ebbrezza alcolica del testo incipitario eponimo, laddove i *Nettunalia* già compiuti però danno il là, rispetto all'ebbrezza positiva della festa (si ricordino i versi di Orazio: *Carmina*, III, 28), all'esclusione gelida di chi è invece condannato alla tristezza amorosa; al tema della discesa negli Inferi per recuperare Euridice – ma qui Euridice manca del tutto, e casomai Orfeo canta la perdita di sé stesso, tra i meandri dei vari fiumi inferi (Acheronte, Lete, Cocito); al tema del tragitto dalla selva oscura a una inedita globalizzazione del soggetto, certo opposta alla salvezza.

Un amore maledetto, si diceva, *à la manière de* Catullo, perché la donna è infida: ha sì le caratteristiche di tutte le divinità di tutte le religioni (come nella poesia *Cin Cin*), è



si linguisticamente l'amata che raccoglie in sé tutto il logos, una Beatrice-bambina che ammalia con il suo sorriso amoroso e benefico, ma è anche colei che commette un "omicidio d'umanità", che deride il poeta, lo umilia con la risata delle sue occhiate e dei suoi pensieri, che non provoca affatto salute ma impurità, che insomma nella sua indifferenza non si accorge di ferire l'amato e così il poeta precipita "nel fango della lizza", poiché non è lui il solo amante: "La mia donna non è mia. La mia donna è su internet". L'immagine che domina il libro, allora, è quella petrarchesca (ma anche postmoderna) del poeta nella sua stanza: ma non può più essere una stanza salvifica, bensì un luogo di tormento ("penzola l'arto dalla pacifica branda. Ho il cuore all'inferno e il corpo disteso sulla lana"). Si ha la netta sensazione che la voce che parla sia appunto localizzata, arrivi da un luogo preciso, un ambiente chiuso, dove ciò che spazia è la mente, con le sue immaginazioni, i suoi ricordi, le sue elucubrazioni, il suo viaggiare, reale e virtuale, nel mondo. Questa stanza è un luogo di salvezza (astratta = linguistica) e assieme di perdizione (fisica = alcolica).

Questo è, però, anche un libro politico. Dal "gelido sepolcro" del luogo chiuso, da cui non si risorge e che è insieme "coscienza", la voce (che davvero in alcuni tratti è assimilabile allo Zarathustra nietzschiano), si leva e

raggiunge un ambito più ampio, che essa stessa definisce politico: perché chi guarda il mondo per cercare di capirlo e interpretarlo non fa altro, in realtà, che un gesto politico. E la parola “politica”, con connesso tutto il suo ambito semantico-lessicale, ritorna infatti spesso nel testo. Basti citare alcuni versi, per capire che la politica per il poeta è anche giudizio, “discernimento”, tacita invettiva (argomentata tramite il mantra della ripetizione o espressa con il sapore di un apoftegma), elucubrazione sui massimi principi dei rapporti umani globali:

“l’abdicazione della gloria è il principio di ciascuna grandezza. / Ebbene io sono l’orfano della materia”;  
“soldi: scarto di vanità”; “cercando di essere come alcuni sarò come gli altri”; “Desidero globalizzarmi”; “l’uomo è così grande che la sua / grandezza appare soprattutto nel fatto che non vuole / riconoscersi miserabile”; “la politica è la religione professata dagli ecclesiasti del *dio è morto*”; “detto che la democrazia è il malinteso più volgare dell’uomo”; “mi hai regalato un impeto di rabbia / ma la scelta si ferma alle parole scritte da Lacan”; “la politica della parola non ci tocca” ecc. – fino all’eclatante “nel momento – irrealizzabile – in cui i governi cadranno, i confini nazionali saranno abbattuti e saremo liberi di insorgere: restaureremo il Paradiso Terrestre”.

Il libro è politico anche per le scelte stilistiche, a volte spiazzanti. In una struttura macro-testuale alterna versi e prosimetro, ma il legame tra le due tipologie è sconnesso, tanto che si ha l'impressione che il verso sia dovuto al fiato spezzato, mentre la prosa sia un fluire continuo del suono. In più, i richiami intertestuali creano un continuo slittamento semantico, con un 'effetto matrioska'. La disarticolazione accade anche a un livello micro-testuale, nella tecnica compositiva dei singoli testi, che difficilmente si può ricondurre agli schemi classici della retorica, e che rispecchia lo stesso slittamento semantico della macrostruttura (basti questo esempio: "La tua visione invade gli acquitrini, / manomette le coscienze // dalla regione della giovinezza si riversa sui rami del tempo / dove le foglie cadono ancora acerbe una per volta"). Infine, il lessico: alla perizia botanica di citare piante inusuali, alla perizia erudita delle citazioni mitologiche, alla capillare enumerazione di bevande alcoliche, si contrappone l'asettica consistenza di una lingua quasi da filosofia morale. Se dunque colui che mette in campo tutto questo 'armamentario', anche con un certo divertimento, non è un poeta per certo, non si saprebbe davvero a chi affibbiare questo termine, sempre sul punto di morire e sempre, infine, vivo.

*Giovanna Frene*  
Novembre 2018



FARRÀGINE



*Per Lucia,  
una Cenerentola a rovescio*









## FARRÀGINE

whisky che gronda, come colla istantanea o ambra da un fusto  
accoltellato, risali la mia gola impavido, come Enea dall'Ade

nasturzi immortali di brandy, grappa, armagnac, vesou, cognac,  
rum, cachaça, thibarine, slivoviz, malibù in un cocktail esotico

che io comprenda l'avestico, se occorre  
la mia anima quale triste, mistica parola interpreta?

s'inauguri il viaggio: bastimenti, ah! I Nettunalia son compiuti.  
Che meravigliose polene...  
un sorso ed è fatta; sono nel fiore degli anni

*Tin Tin*, fa il bicchierino di Gin...

## CIN CIN

quanti oboli ho pagato al traghettatore? Tuttavia si è rifiutato di recapitarmi sulle opposte, cupe rive dell'Acheronte. Pertanto mi bagnai nel Gange. DIVIETO DI BALNEAZIONE nei profluvii orientali. Ma se sono di aromatico vino da esportazione...

torrenti, fiumi, greti e canali impregnati dal vino delle messe.  
E ne sono ebbro

lo Stige fluiva dai suoi occhi, ma fu l'oblio del Lete dei suoi seni a condannarmi. Nell'incavatura tra le cosce | come un fiume questuante d'acque terrestri, che scorre nella rigogliosa valle dell'Eden

lo sfolgorate nome era Shakti , e Shakti era Kali, e Kali era  
Durga, e Durga era Shiva  
l'intimità della donna era Iblis e Yama e Ganesha e Nezha  
e le sue dita pudiche erano Inari, Raijin, Baldr, Vali,  
Malsumis, Wawalag, Borr e Bomazi  
la sua favella era Bragi e intendeva ogni lingua e ogni  
lingua dei segni del mondo

mia amata

\*

penzola l'arto dalla pacifica branda. Ho il cuore all'inferno  
e il corpo disteso sulla lana. Il Lete rimbomba tra le sue  
pallide forme *cedevoli? Vellutati? sprimacciati cuscini su cui riposa  
il corpo di un altro* |, e l'Acheronte e il Cocito tra quegli occhi  
arrossati. La mia donna non è mia. La mia donna è su  
internet

un buon condottiero non è bellicoso, Lao Tzu? Un buon  
combattente non è iracondo? Allora son degno  
dell'aggettivo «pessimo», perché contesi e fui iracondo,  
istupidito da un'effimera attrazione. Milton, narra del mio  
paradiso perduto

la dizione che ti ha concesso Natura servirà il mio scopo  
o marcirà con la torba che ingombra le fauci del tuo sonno  
basta ammenicoli: parole e parole e parole  
ma tutti puntate indici a casaccio

i tre giorni sono trascorsi, ma giaccio ancora, inerme, nel  
gelido sepolcro

è la mia *bucolica* branda... il mio sepolcro... la mia coscienza

## GIACULATORIA ALLA DELUSIONE

Ho chiesto a un fiore: «Amami».  
Era il rampollo d'una celidonia.  
Il fiore sanò i miei occhi incandescenti.  
«Ti amo», rispose. Ma non si schiuse.  
Ho supplicato una poiana di amarmi.  
Lei mi trotterellò su una spalla,  
mi beccò affettuosamente un orecchio  
e ne trasse per sbaglio un capolavoro di Cechov.  
«Ti amo», rispose. Ma volò altrove.  
Ho chiesto a una donna di amarmi  
e lei mi ha deriso, ignara della mia condizione.  
Ogni sua occhiata è una risata; ogni suo pensiero uno sberleffo.

acque di Meriba, mitigate la mia sete. L'esofago è un deserto e  
il giudizio un'arida landa di scorpioni velenosi

mi è concessa nuova requie dal *discernimento*  
gin e grappa hanno saziato il mio orgoglio. Salaci pensieri mi  
gonfiano il cervello

\*

la selva germina  
salute all'innocenza  
giudizio *ingoiato anche quello*

\*

ho letto il testamento degli uomini, e mi sono concesso il  
beneficio del dubbio  
retaggio?  
pensate all'abbicci voi umani...  
*I look at the sea. Can you look...?*  
lady... sperpera. Il tuo cuore non vale una carezza sulla guancia?  
c'è l'inflazione dell'impagabile

\*

fumai Chesterfield di un'azienda marziana. Inforcai le  
CAFÈNOIR strettine, come la verità  
autogoverno come indipendenza emotiva: l'autonomia è  
la tivù è a tu per tu col mio vigile Es, che in lei vede la  
collettività sociale. Resto sveglio

\*

il materasso mi reclama  
è la visione a destarsi, adesso



## LA PUCELLE D'INVERNO

L'inverno fiorisce in una giovane  
i cui sguardi, strati di suolo bruciato dal gelo,  
mi trafiggono l'estate  
come una scintilla di luce.  
E quando lei mi guarda – un fuoco di paglia –  
la mia purezza s'incrina...  
e l'inverno nei suoi occhi  
mi fa perdere il gusto della vita  
per le cose superflue.

\*

l'abdicazione della gloria è il principio di ciascuna grandezza.  
Ebbene io sono l'orfano della materia; il mendicante  
– *clochard* – dell'arcano  
il fato è veritiero, ma gli uomini sono bugiardi... di conseguenza  
scrivo  
cantanti e celebrità: galline da circo su un palcoscenico  
soldi: scarto di vanità  
vergini: niente affatto illibate, giacché si macchieranno in futuro  
anche per il proprio passato

Mimnermo, hai abbracciato una giovinezza mendace  
la gioventù d'animo è per gli idioti: siate vecchi! Non ve la  
caverete con un'adolescenza effimera

\*

cercando di essere come alcuni sarò come gli altri;  
cercando di essere come gli altri sarò uguale ad alcuni;  
volendo essere uguale a me stesso sarò come ciascuno;  
per essere autentico non devo scegliere  
non sarò me stesso non scegliendo, ma qualcun altro  
voglio essere totale, globale. Desidero globalizzarmi.

[*Meditazioni postume*]

\*

non esiste una lezione da imparare  
lo stendardo bianco che sostituisce la luna  
sul mio epitaffio di seta

\*

la notte brindava (*cin cin*) col giorno, e un Martini rosé intrideva  
i nemi – scarabocchiati | arzigogolati

odio il prossimo. La misantropia è il mio pane quotidiano *beato*  
*Molière*

ma sono sensibile al glutine

dare la mano a una donna è come rendere conto a un padrone  
quanto si sbaglia...

\*

ascoltate: «Salut de la démeñce et libation blême,  
ne crois pas qu'au magique espoir du corridor  
j'offre ma coupe vide où souffre un monstre d'or!»

abbiamo da imparare dai francesi quanto dai nostri compatrioti.  
Altreñtando  
detesto la mia ignoranza

\*

il mondo desidera rigurgitarmi  
prefiche versano lacrime inutili  
ho guardato una bambina, mi ha sorriso e l'ho servita. Sarò  
cameriere di quel sorriso per l'eternità  
in basso, come l'acqua nel Tao, voglio vivere  
potrei portare a compimento la mia grandezza senza mai farla  
valere  
ma se già mi reputo grande, come posso non far valere la mia  
grandezza su me stesso  
e come posso non reputarmi tale, se tale mi reputa la mia  
grandezza  
e se mi reputassi un vile, non reputando grande la mia  
grandezza, come potrei non farla valere su di me  
se per me non esiste affatto  
se non esistesse contrapposizione alla grandezza di cui mi  
vanto da solo, non esisterebbe per me merito alcuno

o, stando a Lautrémont, l'uomo è così grande che la sua  
grandezza appare soprattutto nel fatto che non vuole  
riconoscersi miserabile

in persone di capacità mediocri, la modestia non è che onestà:  
invece, nei grandi talenti, è ipocrisia

sono schiavo del senso

\*

ho compreso cos'è l'amore quando ho capito che la bellezza è  
imperfetta  
lei che non è preceduta da spiegazioni è seguita da parossismi  
umiliamo la bellezza  
la bellezza è un ideale e in quanto tale può essere inventata

\*

ho già bistrattato la politica in precedenza, ma l'ho fatto  
allusivamente. Ho deciso di rifarlo meglio:

la politica è la religione professata dagli ecclesiasti del *dio è morto*  
essi lavorano per sottrarre i sogni agli altri, cercando il modo di  
rubarli a se stessi per offrirli al prossimo Consiglio  
i politici sono coloro che fanno la carità per spingere i poveri a  
farla e in seguito derubarli dell'intera somma

\*

detto che la democrazia è il malinteso più volgare dell'uomo, si tenga presente che, per l'attuale sviluppo, non si può fare a meno dell'equivoco

la politica è uno di quegli sbagli incancellabili, che si può solo cercare di aggiustare alla bell'e meglio con lo scotch

la politica è scissione  
acrimonia

Lewis dovrebbe sapere come si addestra un diavolo

\*

nel momento – irrealizzabile – in cui i governi cadranno, i confini nazionali saranno abbattuti e saremo liberi di insorgere: restaureremo il Paradiso Terrestre. Ciò sino a quando un nuovo Adamo e una nuova Eva non coglieranno la mela della scissione

THUMOBIBLO  
OVVERO LA MAGNILOQUENZA

siate in voi, o siate qualcuno che non vi piace o chiunque...  
ma siate qualcuno  
la notte è calata a sud del paradiso – sapete?  
il tempo è un metodo di catalogazione umana; un'unità di  
misura, come il chilometro  
siamo talmente mediocri che la nostra mediocrità si  
vergogna di noi, perché non lo siamo abbastanza

ho dovuto rinunciare al titolo illustre di profeta in quanto  
sono nato a vaticinio compiuto

quindi smettetela di sfogare le vostre frustrazioni sulla  
metafisica: la verità è un cannocchiale che ha bisogno di una  
mentalità aperta a ogni evenienza

fate silenzio, per favore

\*

io e te siamo fratelli nel dolore  
baciarmi fratello tradito e traditore  
mentre assimilo il concetto di un tuo bacio

\*

la moralità è fondamentale e l'immoralità profetica  
catacresi, iperbole, antonomasia  
metafora, metamorfosi della parola  
l'allegoria è una menzogna  
una prosopopea

incanti

\*

il vizio è un difetto osceno  
io ho un vizio: prendo il caffè sempre alle tre

\*

devo essere pari a nessuno, diverso da tutti ma uguale a  
chiunque  
anche la verità mi ha mentito

\*

mia amante  
quale omicidio d'umanità avete commesso...  
in fondo siete riuscita a farmi del male non volendo  
troppo timida

fu un'insolita passeggiata crepuscolare: lo è stata e ve ne ho  
reso partecipi con tutto l'inchiostro necessario  
ma il sipario cala sull'ultimo inverno e i tarli orologiai  
grattano le ore di luce oltre il confine dell'alba

*La fine?*

Oh no... qui comincia effettivamente l'opera

*Leggete:*

Infila le calze,  
Su, lungo le gambe...  
infila le calze  
mia bella ragazza

Ti vogliono nuda?  
Io ti amo vestita;  
cintura alla moda  
e calze di seta







## FARRÀGINE

Fuori le fronde degli alberi aggrovigliate su se stesse da un  
vento ferino d'estate  
(le foglie svolazzanti da parte a parte realizzavano vortici  
vivaci, variopinti)

Accompagnata da un adulto  
che interrogava i declivi durante uno spettacolo Tv,  
la ragazza bruna con gli occhi in orbita  
per la luna piena che seguiva lo stesso itinerario

Allora la ragazza bruna con gli occhi in orbita  
non si poteva cogliere  
dentro l'urlo di una bambina supina con le mani esili  
protese a difendersi la testa  
Il suo grido era il *patatrac* abbastanza chiaro  
di una brocca in frantumi

Per cui tre volte al mese le accadeva di essere in pigiama. La  
luna che maculava gli alberi le friniva ininterrottamente tra le  
treccie

\*

ore ventitré in punto. Manca poco a mezzanotte e tre quarti

Al centro del suo ufficio legale appese il quadro con le ninfe  
di Jan Vermeer: quelle intorno a Diana, col manto in tinta  
unita, sembravano sorelle accapigliate

«*Testa o croce*», disse la sorella maggiore  
Non erano convinte di niente né pronte a farla finita  
ma purtroppo il fucile  
regalò una martire alla notte  
senza che nessuno disse addio

## CALEMBOUR

Prescelto dal sogno, ti vedo ruzzolare nel fango della lizza;  
lo stendardo piegato, reciso da un colpo di lancia  
mentre muore inerme sulla fronte  
Come una triste epigrafe d'argilla  
si sgretola ai raggi della noia  
spiando il sole liturgico,  
ammanetti le gioie sulla leggenda più falsa  
alla maniera degli artisti  
Non per scolpire il marmo con le gesta  
in onore dell'unificazione a fin di bene,  
sperperando un mondo altrui  
dove i cibi saziano vendette  
attuate alla luce dell'inganno,  
ma per il piatto pronto col fiorito di menta  
e l'ossatura chiassosa in *cassoulet*

La pazienza che vuoi ratificata  
al modus di un'acquisizione indebita  
mi è costata troppo caro:  
come una corona di spine  
sul mio intelletto contuso  
dopo l'imposta di registro

(Keynes suggeriva di operare una separazione preventiva tra  
*servizi tecnicamente sociali e tecnicamente individuali*)

dalla vergogna i perché  
sono svaporati e combust  
e cadono nel letto dei ruscelli  
durante il ciclo dell'acqua

o sul suolo demaniale su cui l'eco di una voce lontana  
traccia con dita sottili il nome di uno sconosciuto di Damasco:

*Louis Vuitton*

Come lampade di una sala intensiva  
siamo scossi, a causa di un errore relativo

(tuttora racchiuso nel cranio  
di una rosa origami olandese)

poi le palpebre pesanti di una statua;  
la cipria micronizzata  
che ne trasfigura l'espressione  
quando infila la lingua nelle tasche

rose rosse dovunque  
ed ecco, là dove lo sguardo non arriva,  
appuntarsi un fiore all'occhiello

colto dallo spirito apollineo  
tra un branco di lupo *Volksmagen*

\*

mi hai regalato un impeto di rabbia  
ma la scelta si ferma alle parole scritte da Lacan

senza lancia in resta  
ti esponi al pubblico ludibrio

alla cornacchia che suona il clavicembalo

Le ombre immortali della Tessaglia  
divaricano labbra di profilo,  
come una mela avvelenata morsa da Gwyneth Paltrow

ma la politica della parola non ci tocca: le membra si  
amalgamano come mosche  
al candore di pesci d'acqua dolce e ninfee...

La tua visione invade gli acquitrini,  
manomette le coscienze

dalla regione della giovinezza si riversa sui rami del tempo  
dove le foglie cadono ancora acerbe una per volta

\*

tu tanto docile ma acerba  
hai sfogliato la prole  
dalla chioma immortale

la materia che sorvola una stanza  
intorno a cui l'orbita si libra  
durante l'agone drammatico

d'amore



\*

il varco conquistato con frecce trisulche, estemporanee  
da prosperosi archi scoccate  
su fragili accordi

Le Cariti che mi hanno precluso il tuo abbraccio  
sono propense a punirsi  
senza mostrare indulgenza

(strenne natalizie con zanne di tigre maltese  
scaturiscono impetuose dalle ferite infette)

quindi non mi meraviglio notando i solipsismi degli altri  
nel cervello di due giovani perbene

cammino come un generale di brigata  
durante la quadratura del cerchio

prima d'inciampare in una buca

## FREDDO DICEMBRE

Il vento piange sulla strada di casa  
mentre le stelle origliano il nostro oscuro segreto da uno  
spiraglio nel solaio

l'apice del frangizolle attende di smorzare  
il rostro per agguantare l'erpice a dischi

il sole sulla lista della spesa  
dei morti, che inseguono la stella a nord-est

una carezza al cuscino e un buon caffè antimeridiano  
pestato nel mortaio del mondo

specchi come laghi ghiacciati:  
la luna che sorge si riflette

\*

l'acqua scorre dai tetti  
ai canali di scolo  
in un confluire di altra acqua

il fumido tepore azzurro  
che si allarga a macchia d'olio

filtra morbidamente  
a valle  
attraverso un viale di cipressi  
del kashmir

una ramosa coltre intessuta di ricordi  
che scalza tende oscuranti

capelli mori intorcinati in anelli  
come labirinti del sonno

(palmo aperto e dita serrate in una morsa)

\*

tra le grinfie dei flutti nebbiosi  
di un dirupo indifeso  
una tamerice solinga

il fusto ruvido stiracchia i rami  
nel groviglio

e gli uomini  
nati da un grembo acerbo  
colti in flagrante  
a cibarsene

Oltre i nodi crepitanti di *cravatte trendy annodate alla Prince Albert*  
il vino madreperlaceo della vulva nei fuochi alogeni del seme  
come ciocchi di rovere  
tra gote fracassate

cosce stanche su costole sporgenti  
sfilano per lustrarsi le ginocchia

imperlano nastri di acqua centimetrata dalle fonti

\*

non credevo di poter sopravvivere nelle mani di una perfetta  
sconosciuta. La faccia nera dai capelli corti non era tipo da  
uccidere, come prometteva da ragazza

(siamo al bar a gustare una cioccolata fondente  
con la panna montata  
e una ciliegia al maraschino)

tra le nullità, coprendosi con la pelliccia del leone nemeo,  
piange l'eternità che non ha amanti validi

INSONNIA E WINSTON BLUE

C'è quest'ombra che attraversa il cuscino  
di sera

una falena che affusola dita flessibili

i piedi in un paio di scarpe *chermes*  
come risate in diretta

*on air*

\*

svegliato da un sonno ipnagogico  
spalanco le palpebre  
di fronte alla minaccia del sonno

Ogni sera il medesimo quesito, e ogni sera

le falene con le ali ai piedi  
si prendono gioco di me

(beltà che si  
sfama  
calpestando scalza  
muliebri forme

di verde  
all'ombra di un ginepro

che serpeggia informe  
all'ultimo raggio di sole  
dove germoglia la speme)

i colori della vanità sono tenui  
come sfumature pastello,  
ma basta prendere appunti...

*(enuncia tutte le montagne eccetera. Di' che i segreti del mondo riposano nei  
luoghi remoti, dove la luce penetra dalla porta sul retro)*

un quarto di sigaretta nel posacenere vuoto  
quanto la sensazione  
di chi sogna  
di cadere nel vuoto mentre dorme

## ERBA CANINA

Bella la figlia di Idmone  
un intero campo fiorito non poteva che farle da cornice

quando danzava tra le luci della sua Colofone  
l'occhio umano la coglieva alla sprovvista

ma Aracne non si interessava di questo. Aveva una vita spensierata  
e vestiva abiti retrò

voleva somigliare alla fantastica Audrey Hepburn

\*

mentre tesseva le ninfe dei boschi la fissavano  
celate dalle piante arbustive

si liberava delle proprie passioni  
con l'ingegno,  
le fragili mani sulla tela creata di recente  
non producevano niente di nuovo

Il filo del discorso  
un proverbiale coltello nella piaga  
un fiore sul filo del rasoio  
elettrico

(una *colpa* che non mancheresti di cogliere,  
se avessi intenzione di trovarla)

scendendo al Terminal  
ogni giorno per sempre  
si ripeteva mai più

\*

sul pullman non poteva stare in piedi  
né poggiare i piedi sulla sbarra

era un bozzolo metallizzato in cui mutare  
per un percorso di vita limitrofo

La ragazza immaginaria  
sparsa nel cortile  
aveva l'abbonamento mensile  
per studenti

aveva il lucidalabbra di Estée Lauder

\*

ormai l'estate è prossima:

l'epoca in cui esigevi risposte da te stesso  
è trascorsa senza che ti ponessi neanche



una domanda. Niente nascerà mai dalla morte:  
la teoria aristotelica dell'abiogenesi  
è stata verificata da Francesco Redi  
nella seconda metà del diciassettesimo secolo

\*

una galleria d'arte contemporanea allestisce una mostra a tema  
sull'inconfondibile aroma di foglie spazzate dal vento

*ogni quadro un caso di cronaca nera*



### *Note bio-bibliografiche*

Marco Amore (Benevento, 1991) nel 2010 pubblica il suo primo romanzo, scritto all'età di sedici anni, cui fanno seguito tre raccolte di racconti. Dal 2013 è attivo nel mondo dell'arte contemporanea come curatore di mostre in spazi pubblici e gallerie private, sia in Italia che all'estero. Di recente ha esposto, con il pittore Angelo Zanella, presso la Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III", sez. Americana e Venezuelana, di Palazzo Reale, Napoli, un taccuino per parole e segni sulle orme di Henry David Thoreau. Vanta pubblicazioni di vario genere su testate online e riviste cartacee. Nel 2015 si classifica 1° (sez. poesia under 30) alla IV edizione del premio Michele Sovente. Dal 2017 conduce la rubrica "Prosit! L'arte come indicatore sociale" per Il Foglio Letterario.

#### *Principali mostre da curatore:*

2016: Guido Airoldi *Focus*. Centro Museale delle Scienze Naturali e Fisiche, Napoli.

Stefano Frascarelli *Elementa Tollère*. Museo Archeologico di Calatia, Maddaloni (CE).

*Terravecchia* 2016. Anywhere Art Company, Napoli.

2015: Alberto Timossi *Sinonimi*. Palazzo Orsini di Gravina, Università degli studi "Federico II", Napoli.

Michele Sovente *Cartuscelle*. Biblioteca Comunale "amicolibro", Montesarchio (BN).

Angelo Zanella *De Umbris Idearum*. Convento di Santo Spirito (ex carceri), Nola (NA).

Franco Nuti *Rimandi*. Biblioteca Nazionale di Napoli, Sezione papiri (palazzo reale), Napoli.

*Convino 12 tags d'artista*. Anywhere Art Company, Napoli.

Egisto Nino Ceccatelli *Amerika*. Palazzo Orsini di Gravina, Università degli studi "Federico II", Napoli.

2014: Lello Torchia *Dialogo*. Minigallery Contemporary Art, Assisi (PG).

*White Space*. Sieň Laca Novomeského, Bratislava(SK).

2013: Lello Torchia *Figural Oblivion*. Chiesa SS. Annunziata, Airola (BN).

Domenico Tirino aka naf-mk *Roots*. Mia Arte Contemporanea, Airola (BN).

Franco Nuti *Bestiario*. Chiesa di San Lorenzo di Piazza del Borgo, Airola (BN).

Lello Torchia *Notturmo*. Museo Archeologico di Calatia, Maddaloni (CE).

#### *Pubblicazioni:*

*Io Non Vivo* (romanzo), Statale 11 Editrice, collana Avantgarden, pag. 313, anno 2010.

*Sussurri di una Notte Insonne* (Racconti), Aletti Editore, collana Gli Emersi, pag. 194, anno 2011.

*Il Peccato Dei Fiori Di Loto* (Racconti), Editrice Zona, collana Zona Contemporanea, pag. 102, anno 2011.

*Quando si Spengono Le Luci / Le Cronistorie di Domus Est* (Racconti), CSA Editrice, pag. 211, anno 2011.

*Pubblicazioni su periodici:*

*M'ama non m'ama*, Il Foglio Letterario Edizione Inverno 2016 – Anno 17 – Numero 3/Il Foglio Letterario Edizione FirenzeLibro Aperto 2017 – Anno 18 – Numero 1.

*Taccuino 2.0*, Il Foglio Letterario Edizione Salone del Libro di Torino 2017 – Anno 18 – Numero 2.

*Elegia della sera*, L'Approdo (rivista letteraria) – Dublin: June 1st, 2017 – Year 2 – Issue 5.

*'Quando il cielo si ammala'* (Tre Poesie), L'Estroverso (periodico culturale), 25 Luglio 2017, rubrica Inediti d'Autore.

*Principali pubblicazioni online:*

*Zeitgeist / Replica a un amico*, Livorno Magazine, 2013.

*Amerika*, Futuro Europa (Quotidiano Online di Politica e Cultura), 2015.

*Testamento* (Olografo), TELLUSfolio, 2016.

*Discorso Terravecchia*, TELLUSfolio, 2016.

*La mia America*, Rubrica Nuovi Narratori Italiani, a cura di Gordiano Lupi, 2016.

*Pubblicazioni in catalogo:*

*Notturmo*, pubblicazione MiBACT (2013).

*Dialogo*, a cura di Minigallery\_Assisi (2014).

*Migrazioni* Contaminazione Culturale tra i Popoli, a cura di Fondazione l'Arsenale Iseo (2016).

*Miracolo*, a cura di Minigallery\_Assisi (2017)

*Bilico*, a cura di Krista Brugnara (2017)

*Principali mostre personali:*

2017: Angelo Zanella / Marco Amore *On the river*.  
Biblioteca Nazionale “Vittorio Emanuele III” (Palazzo  
Reale), sez. Americana e Venezuelana, Napoli.

*Principali mostre collettive:*

2017: ANY friends WHERE you are. Galleria Anywhere Art  
Company, via Mezzocannone 31, Napoli.

*Opere artistiche:*

Lello Torchia. *Senza titolo*. 2016 (in collaborazione con  
Marco Amore). Grafite e inchiostro su carta. 47x36 cm.  
Collezione privata.

*Lungo il Fiume*. 2017 (in collaborazione con Angelo  
Zanella). Taccuino dattilografato su carta. Nove pezzi.  
35x50 cm.

## INDICE

LA VITA NOVA DI UN BATTELO EBBRO ovvero LE NORME PER UNA NAVIGAZIONE AMOROSA di <i>Giovanna Frene</i>	7
---	---

## FARRÀGINE

### I

Farràgine	19
Cin Cin	20
Giaculatoria alla delusione	22
La pucelle d'inverno	25
Thumobiblo ovvero La magniloquenza	30

### II

Farràgine	35
Calembour	37
La pazienza che vuoi ratificata...	38
Le ombre immortali della Tessaglia...	40
Freddo dicembre	42
Oltre i nodi crepitanti...	44
Insonnia e Winston Blue	45
Erba Canina	47
<i>Nota su Marco Amore</i>	51





SAMUELE EDITORE  
gennaio 2019

## I SAGGI

1. *Poetica del plurilinguismo*, Antonio D'Alfonso

### COLLANA SCILLA

1. *Minatori*, Dario De Nardin (prefazione di Gianmario Villalta)
2. *Canti metropolitani*, Rossella Luongo (prefazione di Paolo Ruffilli)
3. *Testamento d'amore*, Daniele Chiarello (prefazione dell'Editore)
4. *Accordi nel silenzio*, Wilma Venerus Ninotti (prefazione di Vania Russo)
5. *Il giardino persiano*, Arnold de Vos (nota autografa di Manlio Sgalambro)
6. *La pioggia incisa*, Federico Rossignoli (prefazione di Gianni Nuti)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE-PROPOSTA 2010
7. *Canzoniere inutile*, Alessandro Canzian (prefazione di Elio Pecora)
8. *La gravità della soglia*, Roberto Cescon (prefazione di Maurizio Cucchi)
9. *Paesaggi di tempo*, Maria Luigia Longo (poesia autografa di Umberto Piersanti e nota dell'Editore)
10. *Stagliamento*, Arnold de Vos (saggio introduttivo di Luca Baldoni)  
FINALISTA AL PREMIO ALFONSO GATTO 2010, PREMIO IRENE UGOLINI ZOLI 2010
11. *L'amore del giglio*, Natasha Bondarenko, Alejandra Craules Bretòn, Nabil Mada, Patrick Williamson, Domenico Cipriano (prefazione di Maria Luisa Spaziani)
12. *La voce dei padri*, Alberto Trentin (prefazione di Franca Bacchiega)
13. *L'ombra turchese*, Gabriella Battistin (prefazione dell'Editore)
14. *Fulmini e cotone*, Alvaro Vallar (prefazione di Giacomo Vit)
15. *L'obliquo*, Arnold de Vos (con un racconto dell'autore)
16. *Il canto della terra*, Maria Grazia Calandrone, Carla De Bellis, Gabriela Fantato, Sonia Gentili, Maria Inversi, Gabriella Musetti, Rossella Renzi, Isabella Vincentini (prefazione di Willi Pfeistlinger)
17. *Il destino dei mesi*, Nicola Riva (prefazione di Davide Rondoni)
18. *Le felicità*, Guido Cupani (prefazione di Giulia Rusconi)
19. *Verdi anni*, Sandro Pecchiari (prefazione di Roberto Benedetti)  
PREMIO OH POETICO PARCO 2009
20. *A lonely pop heart*, Andrea Roselletti (prefazione di Giuseppe Moscati)  
PREMIO SIRIO GUERRIERI 2013 - III PREMIO SAN DOMENICHINO 2013

21. *Terra altrui*, Natalia Bondarenko (prefazione di Katia Longinotti)
22. *Il negozio delle lacrime usate*, Sergio Serraiotto (prefazione di Caterina Rea Furlan)
23. *Istanti*, Loredana Marano (prefazione dell'Editore)
24. *Semplice complesso*, Rosanna Cracco (prefazione di Claudio Morotti)  
PREMIO SPECIALE ROMA CAPITALE 2015
25. *Di tanto in vita*, Enza Armiento (prefazione di Salvatore Spoto)
26. *Il libro della memoria e dell'oblio*, Marina Giovannelli  
(prefazione di Antonella Sbuclz) SEGNALAZIONE PREMIO GOZZANO 2014,  
MENZIONE PREMIO MONTANO 2015, PREMIO IRENE UGOLINI ZOLI 2015
27. *Malascesa*, Erminio Alberti (prefazione di Maria Grazia Calandrone)  
PREMIO CAMAIORE PROPOSTA 2013, PREMIO GOZZANO GIOVANI 2014
28. *Tutto il bene che ci resta*, AAVV - con sei poesie di Franco Buffoni  
(prefazioni di Roberto Vecchioni e Francesco Tomada)
29. *Nel santuario*, Patrick Williamson (prefazione di Anne Talvaz)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE SPECIALE 2013, MENZIONE SPECIALE  
AL PREMIO GOZZANO 2014
30. *Il tempo rubato*, Maria Milena Priviero (prefazione di Angela Felice)
31. *Teoria del pirata*, Riccardo Raimondo (prefazione di Giorgio Bàrberi Squarotti)
32. *Disillusioni felici*, Sara Albarello (prefazione di Giuseppe Vetromile)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE-PROPOSTA 2015
33. *Al ritmo di putipù*, Renato Gorgoni (prefazione di Emilio Isgro)
34. *Le svelte radici*, Sandro Pecchiari (prefazione di Mary Barbara Tolusso)  
PREMIO ASTROLABIO 2014
35. *Primo fiore*, Luca Francescato (prefazione dell'Editore)
36. *Riflessi condizionati*, Nicola Simoncini (prefazione di Federico Rossignoli)
37. *Venti*, Nguyen Chi Trung (prefazione di Zingonia Zingone,  
postfazione di Anna Lombardo)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE INTERNAZIONALE 2015
38. *I soli(t) accordi*, Carla Vettorello (prefazione di Maria Milena Priviero)
39. *Cossa vastu che te diga*, Giacomo Sandron (prefazione di Fabio Franzin)  
FINALISTA AL PREMIO FOGAZZARO 2015
40. *Gifted/ Beneficato*, Patrick Williamson (prefazione di Guido Cupani)
41. *Provvisorie conclusioni*, Emilio Di Stefano (prefazione di Ludovica Cantarutti)
42. *Alfabeto dell'invisibile*, Chiara De Luca (prefazione di Claudio Damiani)
43. *Voci*, Claribel Alegría (prefazione di Zingonia Zingone)  
PREMIO CAMAIORE INTERNAZIONALE 2016

44. *L'imperfezione del diluvio / An Unrehearsed Flood*, Sandro Pecchiari  
(prefazione di Andrea Sirotti)
45. *La manutenzione dei sentimenti*, Gabriella Musetti (prefazione di Rossella Tempesta)  
MENZIONE SPECIALE AL PREMIO MONTANO 2016
46. *Le felicità - versione aggiornata*, Guido Cupani (prefazione di Francesco Tomada)
47. *Spolia - vol. I*, Federico Rossignoli (prefazione di Sandro Pecchiari)
48. *Minatori - versione aggiornata*, Dario De Nardin (prefazione alla Prima Edizione  
di Gian Mario Villalta, prefazione alla Seconda Edizione di Alessandro Canzian)
49. *Stammi difesa*, Fulvio Segato (prefazione di Fabio Franzin)
50. *Par li' zornadis di vint e di malstà / Per le giornate di vento e di tormento*, Gruppo  
Majakovskij (prefazione di Giuseppe Zoppelli)
51. *Caleranno i vandali*, Flavio Almerighi (prefazione di Rosa Pierno)  
SEGNALAZIONE AL PREMIO MONTANO 2016
52. *Bruciati il cuore*, Filippo Passeo (prefazione di Giulio Maffit)
53. *Periferie / The Bliss of Husb and Wives*, Ilaria Boffa (prefazione di Simona Wright)
54. *Nunquante me e sûr*, Stefano Montello (prefazione di Mario Turello)
55. *Canti di cicale*, Silvia Secco (prefazione di Alessandro Dall'Olio)
56. *Prospettiva insonne*, Rachele Bertelli (prefazione di Claudia Zironi)
57. *Da capo al fine*, Maria Milena Priviero (prefazione di Silvia Secco)
58. *Il dolore*, Alberto Toni (prefazione di Roberto Cescon)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE 2017
59. *Haiku italiani*, Luigi Oldani (prefazione di Alba Donati)
60. *Schianti a sconfine*, Mara Donat (prefazione di Michele Obit)
61. *Il circolo tentatore*, Santo Bordonaro (prefazione di Alessandro Canzian)
62. *La vita, le gesta e la tragica morte di Serlone d'Altavilla detto Sarro*, Erminio Alberti  
(prefazione di Pietrangelo Buttafuoco)
63. *La grammatica dei piedi*, Laura De Beni (prefazione di Valentina Gasparet)
64. *Breve inventario di un'assenza*, Michele Paoletti (prefazione di Gabriela Fantato)
65. *Il giardino dell'attesa*, Rosa Salvia (prefazione di Pasquale Di Palmo)
66. *Spolia II*, Federico Rossignoli (prefazione di Giovanna Frene)
67. *Xe stra trovarse*, Francesco Sassetto (prefazione di Alessandro Canzian)
68. *Il tempo ti guarda scorrere*, Barbara Vuano (prefazione di Marina Giovannelli)
69. *Il nemico dei Thirties*, Juan Arabia (prefazione di Antonio Nazzaro)
70. *Piano di evacuazione*, Flaminia Cruciani (prefazione di Marco Sonzogni)
71. *Ventilabro*, Filippo Passeo (prefazione di Alessandro Canzian)
72. *Non ti scrivo da solo*, Gruppo Majakovskij (prefazione di Pierluigi Di Piazza,  
postfazione di Marco Marangoni)

73. *Sulla soglia / On the Threshold*, Monica Guerra (prefazione di Flavio Almerighi)
74. *Il nome di Dio*, Paolo Maggis (prefazione di Alessandro Canzian)
75. *Nissun di nun/ Nessuno di noi*, Francesco Indrigo (prefazione di Gian Mario Villalta)
76. *Le filastrocche del Pangolino*, Renato Gorgoni (prefazione di Livio Sossi)
77. *Scripta non manent*, Sandro Pecchiarì (prefazione di Giovanna Rosadini)
78. *Ultima vela*, Francesco Belluomini (prefazione di Vincenzo Guarracino)
79. *Le distrazioni del viaggio*, Annalisa Ciampalini (prefazione di Monica Guerra)
80. *Umani*, Filippo Paseo (prefazione di Ilaria Grasso)
81. *Canti in Carnia*, Gianni Moroldo (prefazione di Maria Rosa Chiarot)
82. *Traversi*, Patrick Williamson (prefazione di Luigi Cannillo)
83. *Corniola*, Adriano Gasperi (prefazione di Francesca Fontana)
84. *Farragine*, Marco Amore (prefazione di Giovanna Frene)
85. *La densità del vuoto*, Matteo Piergigli (prefazione di Francesco Sassetto)
86. *Il viaggio di Emmaus*, Mina Campaner (prefazione di .....)

#### COLLANA **SCILLA I MAESTRI**

1. *L'azzurro della speranza*, Giorgio Bàrberi Squarotti  
VINCITORE DEL PREMIO SATURO D'ARGENTO 2012

#### FUORI COLLANA

1. *Rose in versi*, Maurizio Cucchi, Vivian Lamarque, Paola Loreto, Elio Pecora, Umberto Piersanti, Silvio Ramat, Paolo Ruffilli, Maria Luisa Spaziani  
(disegno introduttivo di Catalina Lungu)
2. *Cronaca d'una solitudine/Una sola voglia*, Alessandro Canzian, Federico Rossignoli, in copertina una sanguigna su carta, 1920-1926, di Carlo Sbisà
3. *Premio Nazionale di Poesia Mario Momi 2011, testi finalisti*
4. *Luceafarul*, Alessandro Canzian (prefazione di Sonia Gentili)  
MENZIONE AL PREMIO MONTANO 2014
5. *Degli amorosi respiri*, Ludovica Cantarutti
6. *I territori dell'uomo*, Cesco Magnolato, Dino Facchinetti, Sergio De Giusti  
Catalogo della Mostra 2-30 marzo 2013, Maniago (Pn) con scritti di Ludovica Cantarutti, Marina Giovannelli, Alessandro Canzian
7. *Equazione d'amore*, Rosanna Cracco (prefazione di Giacomo Scotti)  
FINALISTA AL PREMIO LEANDRO POLVERINI 2013
8. *Internationa Poetry Paublishing House 2014*, AAVV (libriccino di presentazione della casa al New York City Poetry Festival 2014)

9. *Nella gioia del corpo abitato*, Carla Vettorello, Federico Rossignoli, A.Craules Bretòn
10. *CartaCarbono Festival*, Nicoletta Bidoia, Francesco Crosato, Fabio Franzin, Giovanna Frene, Isabella Panfido, Paolo Ruffilli, Francesco Targhetta, Lello Voce, Federico Martino, Simone Maria Bonin, Nicolas Alejandro Cunial, Elia Russo, Giulia Zandonadi (prefazione di Lello Voce e Alessandro Canzian)
11. *Come mio padre*, Daniele Chiarello
12. *Il colore dell'acqua*, Alessandro Canzian (con una nota di Mario Fresa)
- MENZIONE SPECIALE AL PREMIO MONTANO 2016
13. *The Apocryphal House / La casa apocrifa*, Rachel Slade
14. *La Pietra d'Angolo - versi per Arturo Benvenuti*, Giampietro Fattorello (postfazione di Fabio Franzin)





